

## **RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI AL BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO ANNO 2023**

Il bilancio economico di previsione relativo all'esercizio 2023, proposto dalla Giunta dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna in data 10 novembre 2022, è stato trasmesso al Collegio dei revisori con mail del 16 novembre 2022, in conformità a quanto previsto dall'articolo 20, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e dall'art. 3, comma 1, del DM 27 marzo 2013. L'approvazione del predetto documento previsionale da parte del Consiglio, ai sensi dell'art. 7, lett. c) dello Statuto è, infatti, fissata per il 29 novembre 2022. Sul predetto documento previsionale il Collegio dei revisori è tenuto a rendere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 20, comma 3, lett. f) del predetto d.lgs 123/2011.

Il controllo effettuato dal Collegio dei revisori è di tipo amministrativo-contabile, volto alla vigilanza sull'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie e conformato ai principi della continuità, del campionamento e della programmazione dei controlli.

In particolare, sul bilancio di previsione, il Collegio:

- a) verifica l'osservanza delle norme e dei principi che presiedono alla formazione e all'impostazione del bilancio di previsione;
- b) esprime il parere in ordine all'approvazione del budget da parte del Consiglio.

Il Collegio rileva preliminarmente che al bilancio preventivo in esame sono stati allegati, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del suddetto DM 27 marzo 2013, i seguenti documenti:

- a) il budget economico pluriennale;
- b) la relazione illustrativa;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi;
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Il Bilancio di previsione in esame è stato redatto:

- nel rispetto del principio della competenza economica;
- secondo i principi contabili recati dal DPR 2 novembre 2005, n. 254, e da successive indicazioni di settore da parte dell'Amministrazione vigilante;
- nel rispetto delle indicazioni di cui alla Circolare MEF - RGS n. 26 dell'11 novembre 2021<sup>1</sup>, avente per oggetto "Enti ed Organismi pubblici - Bilancio di previsione per l'esercizio 2022", come integrata dalle successive circolari n. 11 del 5 aprile 2022 e n. 23 del 19 maggio 2022, e da precedenti circolari, in quanto richiamate;
- tenuto conto degli obiettivi, dei programmi, dei progetti e delle attività che Unioncamere ER intende conseguire in termini di servizi e prestazioni, come descritti nella relazione illustrativa;

---

<sup>1</sup> Alla data di redazione della presente Relazione non è stata ancora diramata la Circolare Mef RGS relativa all'esercizio 2023.

- nel rispetto del principio del pareggio di bilancio.

Ai sensi dell'art. 2, comma 5, del medesimo DM 27 marzo 2013, il bilancio di previsione 2023, completo degli allegati, va trasmesso entro 10 giorni dalla sua deliberazione al Ministero delle imprese e del made in Italy (ex Mise) e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Collegio dà atto che il Bilancio preventivo economico 2023, raffrontato con i valori del Bilancio di previsione assestato dell'esercizio 2022, è sintetizzabile nella tabella che segue:

<b>VOCI</b>	<b>BUDGET 2023</b>	<b>BUDGET 2022 (assestato)</b>	<b>DIFFERENZA</b>
<b>Bilancio Preventivo Economico</b>			
Proventi Gestione corrente	2.913.129	4.451.138	- 1.538.009
Oneri di struttura	2.146.351	2.216.390	- 70.039
Oneri iniziative istituzionali	1.141.778	2.333.748	- 1.191.970
<b>Diff.za tra Proventi ed Oneri</b>	<b>-375.000</b>	<b>-99.000</b>	<b>- 276.000</b>
Proventi e Oneri finanziari			
Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Proventi e Oneri straordinari			
<b>Disavanzo economico dell'esercizio</b>	<b>- 375.000</b>	<b>- 99.000</b>	<b>- 276.000</b>
Utilizzo accantonamenti a copertura	375.000	99.000	- 276.000
<b>Totale a pareggio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Ai fini della determinazione del pareggio fra ricavi e costi di competenza, in sede di previsione viene utilizzata quota parte di un Fondo di accantonamento denominato "Fondo straordinario per il finanziamento delle attività", pari ad € 375.000, costituito da risorse derivanti dall'alienazione nel 2017 di una partecipazione detenuta e utilizzato da Unioncamere ER a copertura dei disavanzi. Tale accantonamento, al netto dei precedenti utilizzi, alla data del 31 dicembre 2021, ammonta a complessivi € 730.405.

I Proventi della gestione corrente, pari ad € 2.913.129, sono così composti:

<b>Proventi Gestione Corrente</b>	<b>BUDGET 2023</b>	<b>BUDGET 2022 (assestato)</b>	<b>DIFFERENZA</b>
1) Quote associative delle Camere di commercio	1.586.153	1.578.202	7.951
2) Finanziamento fondo perequativo	200.000	1.053.344	- 853.344
3) Finanziamento altri progetti	209.002	155.683	53.319
4) Altri contributi	890.474	1.606.237	-715.763
5) Proventi da gestione di servizi/attività commerciali e altri prov.	27.500	57.672	- 30.172
<b>Totale</b>	<b>2.913.129</b>	<b>4.451.138</b>	<b>- 1.538.009</b>

I ricavi della gestione corrente riguardano:

- le Quote associative delle CCIAA dell'Emilia-Romagna, di € 1.586.153, in applicazione di un'aliquota annuale di contribuzione pari al 2,70%, in continuità con i precedenti esercizi. Di seguito, le singole quote associative:

Camera di Commercio di Bologna	368.036
Camera di Commercio di Ferrara	95.168
Camera di Commercio di Modena	275.788
Camera di Commercio di Parma	162.212
Camera di Commercio di Piacenza	92.292
Camera di Commercio di Ravenna	132.351
Camera di Commercio di Reggio Emilia	191.736
Camera di Commercio della Romagna	268.570
<b>TOTALI</b>	<b>1.586.153</b>

- € 200.000, per finanziamenti del Fondo di Perequazione 2021-2022, su progetti da realizzare nel corso del 2023;
- altri ricavi per risorse vincolate, destinate al finanziamento di progetti nazionali (€ 42.750) provenienti dal sistema camerale, ed europei (€ 166.252) provenienti dai fondi comunitari, per progetti che presentano carattere di ripetibilità;
- contributi di € 890.474 per finanziare attività ordinarie, realizzate in continuità negli anni, di cui € 677.474 di provenienza camerale (promozione del turismo/monitoraggio del sistema economico) ed € 213.000 di provenienza regionale e locale (costituzione banche dati/osservatori/attività di monitoraggio);
- altri ricavi, pari ad € 27.500, per attività commerciale ed altri recuperi.

**I costi complessivi** ammontano ad € **3.288.129** e riguardano:

<b>Costi d'esercizio</b>	<b>BUDGET 2023</b>	<b>BUDGET 2022(assestato)</b>	<b>DIFFERENZA</b>
Organi istituzionali	23.500	11.000	12.500
Costi per il personale	1.311.950	1.327.350	- 15.400
Acquisto di beni e servizi	256.800	224.155	32.645
Costi per godimento di beni di terzi	111.268	219.036	- 107.768
Oneri diversi di gestione	430.333	426.349	3.984
Ammortamenti e accantonamenti	12.500	8.500	4.000
Attività finanziate con quote associative	28.940	22.850	6.090
Progetti finanziati dal Fondo di perequazione	100.000	691.024	- 591.024
Progetti finanziati con risorse vincolate	102.908	80.532	22.376

Attività finanziate con altri contributi	909.930	1.539.342	- 629.412
<b>Totale</b>	<b>3.288.129</b>	<b>4.550.138</b>	<b>- 1.262.009</b>

Non sono previsti proventi/oneri per la Gestione finanziaria e la Gestione straordinaria, in quanto - al momento dell'elaborazione del documento di bilancio di previsione - non sono fatti ritenuti verificabili.

L'analisi delle principali voci di costo evidenzia quanto segue:

- l'aumento dello stanziamento per organi istituzionali (+ 12.500). Dalla relazione illustrativa si rileva che, dal 2017, tutti gli incarichi degli organi diversi dal Collegio dei revisori sono svolti a titolo gratuito e che la determinazione delle indennità spettanti al predetto organo interno di controllo, nonché del rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico da parte dei componenti gli altri organi, è stata fatta in applicazione del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 11 dicembre 2019. L'aumento è stato previsto in funzione dell'adozione del D,PCM 23 agosto 2022 n. 143 "*Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici*", in ordine al quale si richiama il contenuto della norma transitoria di cui all'art. 13. L'incremento tiene conto di € 5.500 euro di costi per rimborsi spese inseriti all'interno della voce Spese per organi istituzionali anziché alla voce Acquisto di beni e servizi;
- la previsione per costo di personale è sostanzialmente in linea con l'esercizio in corso. Il personale dipendente di Unioncamere ER, pari a 19 unità, si compone di 1 dirigente, 6 quadri e 12 impiegati, di cui 2 in regime di part-time;
- il valore stanziato per acquisto di beni e servizi è previsto in aumento di € 38.145, anche al fine di stanziare ulteriori risorse per fronteggiare il costo dell'energia elettrica;
- il costo per godimento beni di terzi, pari ad € 111.268, riguarda in particolare il canone di locazione passiva per la sede dell'Unione, stimata in diminuzione rispetto ai precedenti esercizi, tenuto conto della necessità di contenere tale onere. Al riguardo, sono stati ridotti gli spazi presi in affitto e si profila uno spostamento di sede nel corso dell'esercizio 2023;
- gli oneri diversi di gestione comprendono le imposte d'esercizio (€ 40.000) e l'accantonamento per versamento in conto entrate al bilancio dello Stato delle riduzioni di spesa in applicazione della relativa normativa di contenimento, pari a complessivi € 385.609,26.

Con particolare riferimento all'accantonamento per versamenti al bilancio dello Stato, stanziati per un valore che tiene conto anche dei rilievi conseguenti all'ispezione dei Sifip del 2015, occorre segnalare che - con Decisione del 14/09/2022, n. 210 - la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di talune norme di contenimento della spesa applicabili alle CCIAA (art. 61, commi 1, 2, 5 e 17 del DL 112/2008 – art. 6, commi 1, 3, 7, 8, 12, 13, 14 e 21 del DL 78/2010 – art. 8, comma 3 del DL 95/2012 – art. 50, comma 3 del DL 66/2014) - dall'1.1.2017 al 31.12.2019 - sul presupposto della progressiva riduzione, a regime pari al 50%, del diritto annuale appannaggio delle medesime Camere di commercio e, per estensione, del suo sistema camerale (art. 28 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90). Detta

riduzione - considerata in connessione all'ulteriore onere dei versamenti da effettuare al bilancio dello Stato in applicazione della normativa di contenimento della spesa, ha indotto la Corte Costituzionale a ritenere irragionevole e discriminatoria la richiesta di versamento delle riduzioni di spesa da parte delle Camere di Commercio, dichiarando l'incostituzionalità delle predette norme, in relazione a taluni articoli costituzionali. La limitazione temporale al predetto triennio deriva dalla soppressione delle sopra richiamate disposizioni a decorrere dall'esercizio 2020, ai sensi dell'art. 1, commi 590 e seguenti, della legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020). Ciò posto, tenuto conto del presupposto alla base della dichiarazione di incostituzionalità della predetta normativa, sostituita - a decorrere dal 2020 - dalle disposizioni recate dalla predetta legge n. 160/2019, non è impossibile ritenere che, in seguito alle necessarie ulteriori valutazioni di competenza da parte delle Amministrazioni vigilanti, le disposizioni di cui trattasi possano essere dichiarare non applicabili alle CCIAA. Per tale ragione, le risorse attualmente destinate al versamento al bilancio dello Stato pari ad € 385.609,26, nel corso dell'esercizio 2023 potrebbero essere liberate;

- le linee di attività programmate per il 2023, pari a complessivi € 1.141.778, risultano in diminuzione sia rispetto al bilancio previsionale 2022 (-544.441) che rispetto a quello assestato (-1.191.970). Tale programmazione, che è relativa a progetti per i quali Unioncamere ER riceve contributi e finanziamenti finalizzati e all'attività tipica di monitoraggio dell'economia regionale e relativa attività di reportistica, potrà essere aggiornata in aumento, in corso di esercizio, a seguito della realizzazione di maggiori ricavi.

### **Budget Economico Pluriennale**

In relazione al Budget Economico Pluriennale, adottato ai sensi del DM 27 marzo 2013, il Collegio prende atto che lo stesso copre il triennio 2013-2025 e tiene conto delle proiezioni per gli esercizi considerati, anche in base ai documenti di programmazione pluriennale dell'attività. Tali budget, per il cui dettaglio si rinvia agli schemi allegati al bilancio di previsione in esame, sono stati predisposti in termini di competenza economica e presentano un'articolazione delle poste che, per il primo anno, coincide con quella del bilancio economico 2023. Le colonne relative agli esercizi 2024 e 2025 evidenziano le risorse previste e destinate alle proiezioni programmatiche del biennio considerato. In particolare, i budget economici per gli esercizi 2024 e 2025 espongono, nei totali - rispetto all'esercizio 2023 - valori sostanzialmente uguali per proventi e in leggera diminuzione per gli oneri, con azzerata la necessità di dover ricorrere all'utilizzo dell'accantonamento a copertura delle perdite.

### **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, ai sensi dell'art. 2, comma 4, lett. d) del DM 27 marzo 2013**

In relazione al Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, a cui si rinvia per le informazioni di dettaglio, il Collegio dà atto che il medesimo è coerente con le attività svolte da Unioncamere ER, con particolare riferimento agli obiettivi indicati a fianco dei seguenti indicatori:

- 011 – Competitività e sviluppo delle imprese – 005 Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale;
- 016 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo – 005 – Sostegno all'internalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy;

- 032 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche – 004 Servizi Generali, formativi ed approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche;
- Indicatori economico-patrimoniale (trasversali).

### **Spese per missioni e programmi**

Si prende atto che Unioncamere ER, nelle entrate e nelle uscite, non adotta le codifiche Siope<sup>2</sup>. Il bilancio di previsione in esame è, tuttavia, corredato dallo schema - in termini di cassa – in cui i ricavi e i costi sono riclassificati secondo la classificazione COFOG. I costi sono, altresì, rappresentati secondo la struttura per missioni e programmi, per la rappresentazione funzionale della spesa, che riporta un valore complessivo di € 8.740.000 (conto economico più partite di giro).

Le missioni individuate sono:

011 – Competitività e sviluppo delle imprese

016 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo

032 – Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche.

### **CONCLUSIONI**

Il Collegio evidenzia che il bilancio di previsione per il 2023 risulta redatto in conformità alla normativa vigente e predisposto nel rispetto del principio della prudenza e dell’attendibilità delle previsioni. Sia i ricavi che i costi di struttura previsti sono da ritenersi congrui in relazione all’ammontare delle risorse consumate negli esercizi precedenti, mentre quelli relativi all’attività istituzionale risultano appostati in diminuzione, in base ai ricavi che si prevede di realizzare e ai programmi che Unioncamere ER intende svolgere nel corso del 2023.

Tenuto conto che il bilancio di previsione 2023 è stato redatto nel rispetto dell’osservanza dei principi contabili previsti in materia e nel rispetto del principio dell’equilibrio di bilancio, il Collegio esprime parere favorevole in ordine all’approvazione del predetto bilancio da parte del Consiglio dell’Unioncamere dell’Emilia-Romagna.

### **Il Collegio dei Revisori dei conti**

Bologna, 29 novembre 2022

Dott.ssa Rita Stati (Presidente) \_\_\_\_\_

Dott. Claudio Gandolfo (Componente) \_\_\_\_\_

Rag. Sante Tramentozzi (Componente) \_\_\_\_\_

<sup>2</sup> Art. 9, comma 1, del DM 27 marzo 2013 - Fino all’adozione delle codifiche SIOPE di cui all’art. 17, comma 3, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, le amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica redigono un conto consuntivo in termini di cassa, coerente, nelle risultanze, con il rendiconto finanziario di cui all’art. 6. Tale prospetto contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni e programmi e per gruppi COFOG.